



PAGINE 4/5:

Cosa accomuna bottiglie e scarpe da ginnastica



PAGINA 6:

Ritiro su chiamata



PAGINA 11:

Design pregiato all'insegna della sostenibilità



PAGINA 11:

Grande concorso con PETflash

Altri Paesi, altri usi (in materia di rifiuti)

In Austria la tassa sui rifiuti viene pagata con la bolletta della luce, in Germania viene versata una cauzione sugli imballaggi delle bevande e in Italia si scivola da una crisi della spazzatura all'altra. Una serie di articoli illustra la situazione svizzera in materia di gestione dei rifiuti rispetto ai Paesi limitrofi.

Pagina 9



Illuminazione natalizia ecologica

> Natale è ormai passato, ma i ricordi rimangono. La nuova illuminazione natalizia della Löwenstrasse di Zurigo, realizzata con oltre 7200 bottiglie di PET, ha reso ancor più magica l'atmosfera nel

l'attesa del Natale, nel cuore della città. Il risultato prodotto dalla luce biancodorata e colorata è piaciuto, e impreziosirà il cielo natalizio della Löwenstrasse per almeno altri 10 anni.

Pagina 3

20 anni a servizio dell'ambiente

Dal 1990 PET-Recycling Schweiz si occupa dello smaltimento ecocompatibile delle bottiglie di PET. Quest'anno l'associazione spegne le sue prime 20 candeline. Motivo sufficiente per ripercorrere il passato in compagnia dell'amministratore René Herzog.

René Herzog, dov'è arrivata finora PET-Recycling Schweiz?

Negli ultimi 20 anni ne abbiamo fatta di strada. Per esempio il 97 per cento dei produttori, importatori, imbottiglieri e rivenditori di bevande svizzeri ha aderito all'associazione di settore PET-Recycling Schweiz. Ciò ci ha consentito di raggiungere una quota di riciclaggio pari all'attuale 78 per cento. Un'altra pietra miliare è rappresentata dai risultati degli studi condotti da Carbotech AG. Da un'indagine del 2008 emerge che il riciclo del PET protegge il clima e l'ambiente: producendo nuovi articoli con PET riciclato, è possibile risparmiare il 50 per cento di energia. E, grazie al riciclaggio del PET, lo scorso anno è stata evitata l'emissione di quasi 120 000 tonnellate di gas a effetto serra.

E cosa le ha provocato i maggiori grattacapi negli ultimi 20 anni?

Un tempo, la maggiore fonte di preoccupazione erano i discount che smaltivano autonomamente i rifiuti attraverso propri sistemi di raccolta. Da sola essa raggiungeva quote davvero inferiori e abbassava, quindi, la media nazionale, mettendo a repentaglio il raggiungimento della percentuale di riciclaggio prescritta del 75 per cento. Il mancato raggiungimento avrebbe comportato interventi statali oppure l'obbligo di deposito. Oggi però questo pericolo è quasi del tutto scongiurato.

Nel 1984, in Svizzera, sono state immesse sul mercato le prime bevande in bottiglie di PET. Qual è stata la prima reazione dei consumatori?

Inizialmente i consumatori si sono dimostrati scettici. La bottiglia di PET era percepita come plastica. E la plastica in senso generale aveva una connotazione negativa. Solo grazie all'attività di PET-Recycling Schweiz il PET è stato percepito come materiale riciclabile. Ricordo una campagna



«I gestori di punti di raccolta volontari sono un importante fattore di successo nella raccolta del PET.»

René Herzog
Amministratore PET-Recycling Schweiz

pubblicitaria dei produttori di bevande. «Da adesso anche in PET». Mentre prima mai si era parlato del materiale di imballaggio.

E qual è attualmente la posizione del consumatore nei confronti della bottiglia di PET?

La fiducia che i consumatori nutrono verso le bottiglie di PET è molto alta. L'imballaggio è igienico, ecologico, leggero e si adatta perfettamente alle esigenze di mobilità della società attuale. In fine, il peso dell'imballaggio è stato decisivo: è così stato lanciato a tutti gli effetti il consumo delle bevande durante gli spostamenti. Oggi, la metà di tutte le bottiglie di PET per bevande è in formato piccolo fino a 50 cl.

Nel 2009 è stato raccolto più di un miliardo di bottiglie. Come sono cambiati i quantitativi dall'inizio della raccolta?

Nel 1991 abbiamo iniziato con 548 tonnellate. Nel 2009 ne abbiamo raccolte quasi 59 volte di più, ovvero 32 297 tonnellate.

Alla luce di questi dati ci si chiede come sia gestibile il tutto dal punto di vista logistico. Senza un servizio pubblico uniforme ed esteso su tutto il territorio non potremmo raccogliere queste quantità. I gestori di punti di raccolta volontari, come gli impianti sportivi, gli uffici e le stazioni ferroviarie, sono un importante fattore di successo. Per questo vorrei ringraziare tutti di cuore.

Per quale motivo riciclare il PET è così importante per l'ambiente? Inoltre, questi sforzi sono in qualche modo quantificabili?

Secondo le stime, negli ultimi 20 anni sono stati risparmiati oltre 1,37 milioni di tonnellate di gas a effetto serra. Ciò corrisponde all'emissione di 360 000 nuclei familiari.

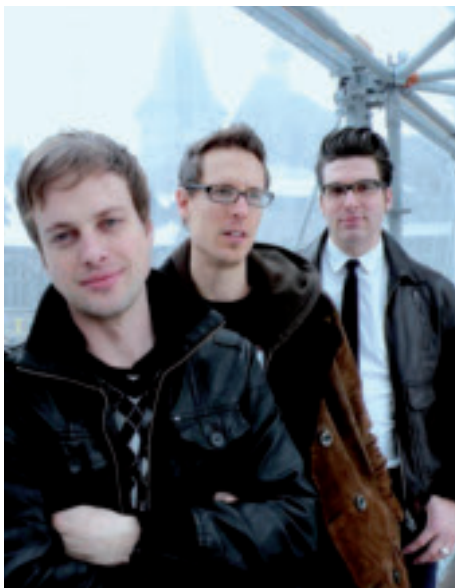
PET-Recycling Schweiz partecipa a diversi eventi e organizza molte iniziative di sensibilizzazione sull'importanza della raccolta del PET. Quale iniziativa le è piaciuta maggiormente?

Soprattutto gli eventi sportivi, come gare, tornei di lotta svizzera, o altro ancora. Ma più di tutto mi entusiasma la partecipazione ormai pluriennale allo Swiss Allstar Basketballcamp. In queste 2 settimane di campo circa 1000 giovani e bambini si allenano sotto la supervisione di esperti, tra cui numerose star dell'NBA. Oltre a raggiungere progressi sportivi, i partecipanti, in queste due settimane, imparano a smaltire correttamente le bottiglie di PET per bevande attraverso diverse iniziative.

Mx3.ch straripa: 200 canzoni contro il littering

L'Anti Littering Song Contest, realizzato lo scorso anno dal Gruppo d'interesse Ambiente Pulito (IGSU) in collaborazione con Mx3.ch, è stato un grande successo. Sono stati inviati quasi 200 contributi. I 3 vincitori ricevono 5000 franchi ciascuno. Ma vincono anche tutti gli altri: un CD con le migliori canzoni può essere ordinato gratuitamente, fino a esaurimento scorte, sul sito www.igsu.ch.

> Quando David Flach ordinò per la Statthalter di Bümpliz, la scuola in cui insegna, dei box di raccolta per il PET, non sapeva che ciò avrebbe contribuito all'avvio della sua carriera musicale: grazie alla rivista PETflash, che viene recapitata automaticamente, l'insegnante venne a sapere del Song Contest di IGSU. E adesso il suo gruppo «Churchill», con il motivo rap «Agriff», è uno dei 3 vincitori. Un riconoscimento è andato anche all'aspirante tecnico del suono Onésia Rithner di Monthey che ha convinto la giuria con una chanson francese. Questo successo l'ha incoraggiata a estendere la sua tournée di quest'anno alla Svizzera tedesca. La terza vincitrice è la band «Ringo»: i tre componenti del gruppo, provenienti da Zurigo e Lucerna, definiscono il loro stile musicale «High-Energy Alternative Pop». All'inizio di febbraio incideranno il loro primo album.



Simon Kaufmann, Mike Moling e Niklaus Gehring (da sin.) si esibiscono insieme da un anno con la loro band «Ringo».

I vincitori hanno dovuto imporsi tra un numero sorprendentemente elevato di concorrenti. «Avevamo previsto di ricevere una ventina di canzoni, ma ne abbiamo ricevute dieci volte di più!», conferma Dominik Born di Mx3. Anche la qualità dei contributi è stata entusiasmante, sottolinea Mirco Zanré dell'IGSU. «Sono stati inviati così tanti brani di qualità, che abbiamo deciso spontaneamente di creare una compilation, disponibile da subito». □



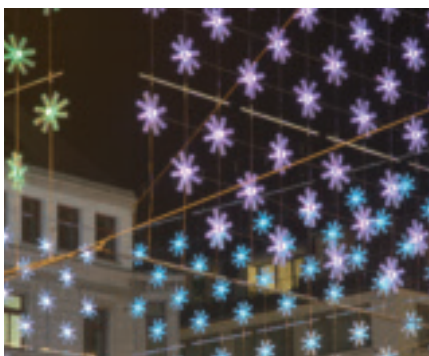
Onésia Rithner ha cominciato a fare musica già all'età di 3 anni.

Con la sua canzone in tedesco bernese, «Churchill» invita a rispettare la natura.

Illuminazione natalizia ecologica

> «L'illuminazione natalizia della Löwenstrasse mette in scena lo spazio pubblico in modo personale e innovativo», spiega il sindaco di Zurigo, Corine Mauch, che ha inaugurato il mare di luci. «L'idea delle stelle di PET è tutt'altro che comune e dimostra come un'illuminazione natalizia possa avere un occhio di riguardo per l'ambiente».

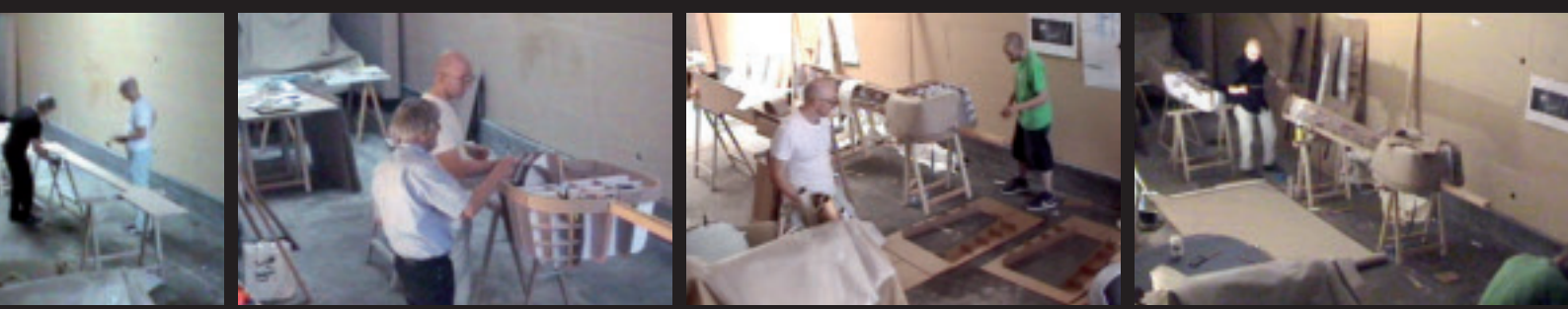
Il mare di stelle di PET illumina la Löwenstrasse con una calda luce e convin-



ce grazie alla sua esclusività e unicità. I pedoni sono concordi: il mare di stelle di PET non è solo bello, ma tiene conto anche degli aspetti ecologici.

Le stelle di PET impreziosiranno il cielo natalizio della Löwenstrasse di Zurigo almeno fino al 2019. □

900 stelle realizzate con oltre 7200 bottiglie di PET hanno illuminato la Löwenstrasse di Zurigo durante le Feste.



Cosa accomuna bottiglie e scarpe da ginnastica

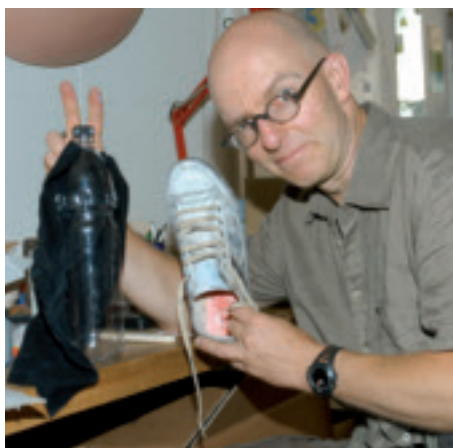
Il cortometraggio «Epic Lightsaber Battle: Bottle Vader vs. Luke Sneaker» mostra l'insolito legame tra scarpe da ginnastica e bottiglie. PETflash era presente alle riprese e offre uno sguardo sul mondo dei cortometraggi.

➤ PET-Recycling Schweiz intraprende nuove strade di informazione: ancora oggi, molti consumatori non sanno che con le vecchie bottiglie di PET non solo se ne possono fare di nuove, ma che è anche possibile confezionare numerosi altri prodotti, come giacche, pantaloni, zaini e scarpe da ginnastica.

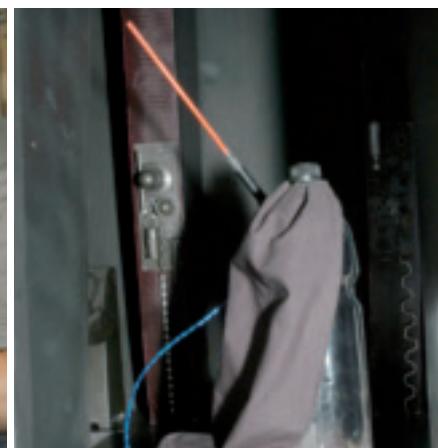
In collaborazione con lo studio di produzione di cartoni animati Swamp di Lucerna, è nato quindi il cortometraggio «Epic Lightsaber Battle: Bottle Vader vs. Luke Sneaker». Il corto è incentrato sulle due protagoniste e mette in luce il rapporto per così dire di parentela tra scarpe da ginnastica e bottiglie di PET. Con la frase «Luke, io sono tuo padre», PET-Recycling Schweiz si ispira alla saga di Guerre Stellari e ricorda le numerose possibilità di riutilizzo delle vecchie bottiglie di PET.

La realizzazione della scena è stata la sfida maggiore

La ditta Swamp, con il suo socio Jonas Räber, è già stata al centro dei riflettori



Jonas Räber con i suoi due protagonisti.



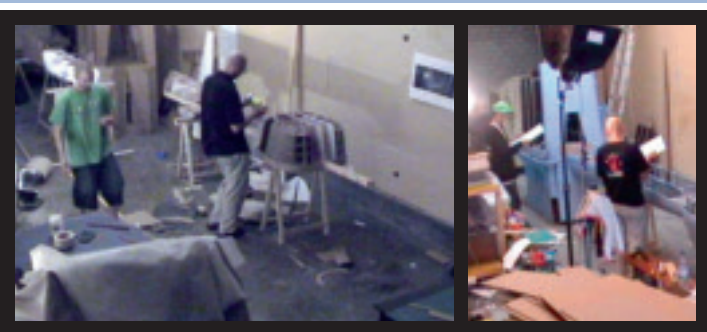
Ecco come sono le spade laser nella realtà.

grazie a pellicole nazionali e internazionali, per esempio con un cartone animato che veniva mandato in onda nel corso della serie satirica Punkt.ch alla Televisione Svizzera.

Girare il cortometraggio è stato comunque molto impegnativo: «È stato necessario ricostruire la scena il più fedelmente possibile all'originale. Sono stati

necessari molto legno, cartone, colla e colore, per costruire la rampa futuristica», dice Jonas Räber, «non potendo disporre dei progetti originali, abbiamo dovuto fare tutto da soli con l'ausilio di software CAD». Per la realizzazione del cortometraggio, Swamp ha utilizzato la classica tecnica della Stop Motion. «La scena veniva animata muovendo di po-

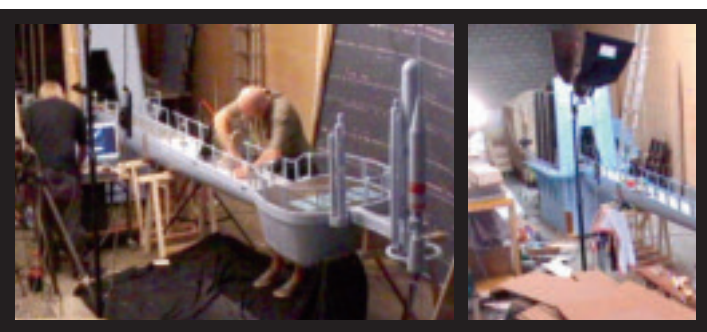




chissimo gli oggetti in ogni singola immagine», spiega Jonas Räber, «è lo stesso principio del classico flipbook». Jonas Räber ha ingaggiato l'esperto animatore Adrian Flückiger, che con il suo cartone animato «Signalis» a Berlino ha vinto il 2° premio del Festival dei corti per i giovani e per l'infanzia nell'ambito del Festival del cortometraggio di Berlino.

Nessun bisogno di controfigure

A differenza del film vero, i due protagonisti principali non hanno quindi avuto bisogno di controfigure. Ed è stata risparmiata loro anche la lezione di lotta con la spada luminosa. Per realizzare le spade luminose, i creatori di Swamp hanno usato cannuce rosse e blu. L'inconfondibile sibilo e lo scintillio delle spade laser di Guerre Stellari sono stati creati da Jonas Räber stesso. PETflash ha potuto convincersi personalmente, sul posto, delle sue qualità come imitatore di suoni. Il cortometraggio è stato mandato in onda sulla Televisione Svizzera prima dell'episodio V di Guerre Stellari. Per tutti coloro che se lo sono perso, su YouTube è possibile trovarlo inserendo le parole «Bottle Vader vs. Luke Sneaker». □



SAPEVATE CHE ...

... le bottiglie di olio, aceto e shampoo non devono essere gettate nei contenitori di raccolta del PET? Nemmeno se sono bottiglie di PET! Lo stesso vale per gli imballaggi di prodotti detergenti e cosmetici. Il grado di sporco presente in tutti questi imballaggi è troppo alto perché si possa effettuare il riciclaggio. Anche gli imballaggi di PET come bicchieri, scatole e vassoi ostacolano il ciclo del riciclaggio perché sono costituiti solo in parte da PET.

Nel sacco PET devono essere messe solo ed esclusivamente bottiglie di PET per bevande. Queste bottiglie sono contrassegnate con il logo di PET-Recycling Schweiz.

PS: Le bottiglie di latte in plastica non sono di PET, bensì di PE.



... le bottiglie di PET vuote si possono rendere in tutti i punti vendita di bottiglie di PET? Questo perché, chi in Svizzera vende bottiglie di PET, è tenuto per legge a ritirare le stesse bottiglie dopo il loro utilizzo. In particolare, la catena di chioschi ricorda questa possibilità: «Noi ritiriamo il PET presso ogni chiosco e lo smaltiamo nel modo corretto attraverso la nostra logistica», afferma Stefania Misteli, addetta stampa di Valora AG, del cui gruppo fanno parte i «chioschi k». Questo è importante soprattutto nei luoghi pubblici dove, per diverse ragioni, i contenitori di raccolta del PET sono ancora poco diffusi. Per esempio all'aeroporto di Zurigo: a causa della sua rigida configurazione strutturale, sull'intera superficie aeroportuale sono collocati solo ca. 50 contenitori color argento per la raccolta del PET. Tuttavia, i 21 chioschi sul posto offrono l'opportunità ideale di smaltire le bottiglie di PET vuote.

Ritiro su chiamata

Molte aziende gestiscono un proprio punto di raccolta volontario di PET. Per far ritirare i sacchi pieni direttamente sul posto, basta una telefonata. Se i sacchi sono almeno 5, per i gestori dei punti di raccolta il servizio è gratuito. I costi sono a carico di PET-Recycling Schweiz. Cosa succede poi con le bottiglie, lo sa bene l'azienda di famiglia Cand-Landi AG.



Dopo i tour di raccolta, le bottiglie di PET vengono preselezionate, pressate e trasformate in balle.

> «Da 20 anni giriamo la Romandia in lungo e in largo per conto di PET-Recycling Schweiz», racconta Sandra Jatón della Cand-Landi AG di Grandson (VD). La ditta impiega 150 collaboratori ed è attiva principalmente nei settori del trasporto e logistica. È una delle 36 organizzazioni partner scelte da PET-Recycling Schweiz secondo criteri ecologici ed economici. A ognuna di queste aziende di trasporto locali viene affidato un determinato territorio, all'interno del quale l'azienda è responsabile per la

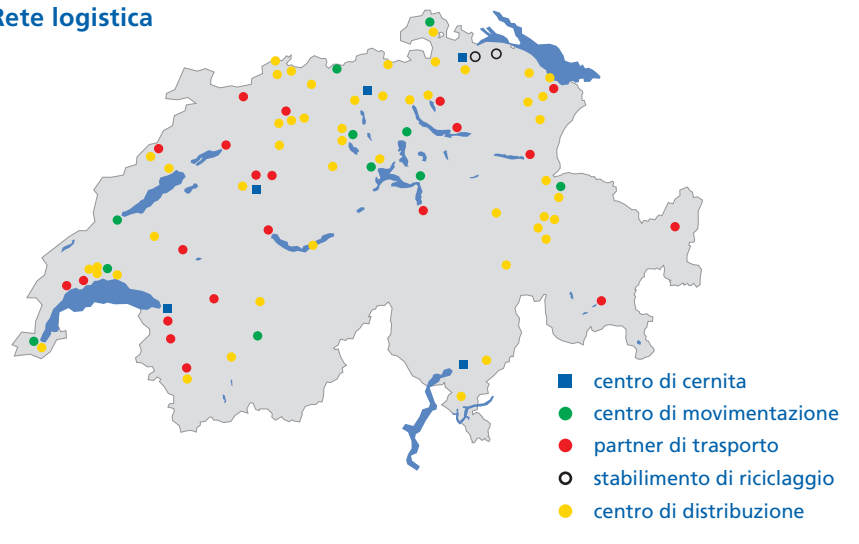
raccolta dei sacchi PET direttamente presso i punti di raccolta. La Cand-Landi AG copre un'area di 40 x 60 chilometri nei cantoni Vaud, Neuchâtel e Friburgo. L'incarico di PET-Recycling Schweiz costituisce solo una piccola parte del suo lavoro quotidiano: per poter seguire al meglio il territorio assegnato, ogni giorno, in media, 3 dipendenti sono operativi con i loro veicoli per garantire i giri di raccolta. «I gestori dei punti di raccolta ci telefonano non appena hanno riempito almeno cinque sacchi», spiega Sandra Jatón. «Alla data concordata preleviamo i sacchi direttamente sul posto. In questo

gli vengono trasportate nei centri di riciclaggio.

Cresce la rete di raccolta

La Cand-Landi AG è solo uno degli anelli del sofisticato sistema di trasporto di PET-Recycling Schweiz: con il numero sempre maggiore di punti di raccolta da seguire, cresce anche il comparto logistico. Per poter offrire un servizio di ritiro con bassi livelli di emissioni e in modo economicamente ragionevole su tutto il territorio svizzero, nonostante l'articolata rete dei punti di raccolta, la logistica viene verificata e migliorata costan-

Rete logistica



periodo, però, la situazione è piuttosto tranquilla: in estate abbiamo molte più richieste di ritiro che in inverno». Ogni anno vengono raccolte in questo modo più di 500 tonnellate di bottiglie di PET, che vengono smistate nelle strutture aziendali, pressate e trasformate in balle per poi essere inviate al centro di smaltimento di Roche (VD). Non appena sono state suddivise per colore, le botti-

amente. Questi continui sforzi sono uno dei motivi per cui il sistema di PET-Recycling Schweiz può vantare un ottimo eco-bilancio, nonostante il volume di raccolta e trasporto di oltre un miliardo di bottiglie all'anno. □

Vivere all'insegna della sostenibilità!

Il nostro futuro dipende in misura determinante dall'approccio sostenibile verso le risorse della nostra terra. Cosa ciò significhi esattamente e come ciascuno possa dare il proprio contributo viene illustrato a tutti gli interessati dall'esposizione itinerante «La nostra terra – Per il nostro futuro», che attualmente sta girando la Svizzera.



Allo stand di PET-Recycling Schweiz viene illustrato il ciclo del riciclaggio.

> La spesa quotidiana al centro commerciale Coop diventa una lezione di sostenibilità. Presso gli stand informativi «Clima», «Aria», «Terra», «Acqua», «Energia» e «Uomo» i visitatori scoprono quale contributo possono dare, con il loro comportamento, a favore dell'ambiente. È bene iniziare con lo stand «Clima». Sul touch-screen il visitatore calcola il proprio «Carbon Footprint», un'unità di misura che rileva il consumo personale di carbonio. Ciò dà subito l'opportunità di promettere di impegnarsi maggiormente in futuro a favore dell'ambiente. A suggellare l'impegno personale è la propria impronta digitale sul-

la «parete regali». E con un pizzico di fortuna c'è ancora posto vicino alle im-
pronte delle due ex-miss Christa Rigozzi e Lolita Morena, o a quelle di Graziella Rogers, Miss Earth 2009.

Chi ha bisogno di altri suggerimenti per mettere in atto i suoi propositi, può saperne di più sul proprio stile di guida allo stand «Aria». Dopo un breve giro nel simulatore di guida, l'istruttore spiega come, viaggiando a regime ridotto, si possa fare un favore non solo all'ambiente ma anche al proprio portafoglio.

La versatilità del materiale PET ha sorpreso i visitatori

Anche PET-Recycling Schweiz partecipa con lo stand «Terra» all'esposizione e coglie l'occasione per spiegare il ciclo del riciclaggio. A sorprendere è stata soprattutto la versatilità del materiale PET. «Non avrei mai pensato che con il PET si potesse costruire un'intera sedia – per giunta così stabile!», dice Sabine Aurich di Müllheim.

Complessivamente la manifestazione è un successo. «La modalità ludica con cui vengono affrontati i temi stimola l'interesse dei bambini. Mentre i piccoli giocano, i genitori approfondiscono le

Date del tour 2010

26.1. – 6.2.	Allaman, Littoral Centre Rte de la Gare 10
9.2. – 20.2.	Bern, Wankdorf Center Papiermühlestrasse 85
23.2. – 6.3.	Biel-Bienne, Centre Bahnhof Salzhausstrasse 31
9.3. – 20.3.	Tenero, Centro Tenero Via Brere 8
23.3. – 3.4.	Matran, Matran Centre Rte du Bois 1
6.4. – 17.4.	Lyssach, Lyssach Center Bernstrasse 9
20.4. – 1.5.	Würenlingen, Aarepark Kuhgässli 7
4.5. – 15.5.	Seewen, Seewen Markt Steinbisli 7
18.5. – 29.5.	Kreuzlingen, Karussell Sonnenstrasse 15
31.5. – 12.6.	Zürich, Letzipark Baslerstrasse 50

Per ulteriori informazioni, visitare il sito www.unsere-erde-expo.ch

tematiche ecologiche», spiega Gaudenz Wüthrich, responsabile degli stand nel corso della manifestazione. L'esposizione itinerante propone molte altre attrazioni. Gli interessati possono visitare una delle numerose mostre presso i centri commerciali Coop fino al 12 giugno 2010. □

«Nobody» – Un'imbottitura senza sedia

La coppia di designer «Komplot» ha creato un'opera che spicca per spirito innovativo artistico e che, nel 2008, si è aggiudicata il Forum AID Award. A prima vista la sedia «Nobody» colpisce per il suo design. Ma ciò che la rende particolare sta nel materiale con cui è realizzata e nella speciale tecnica di produzione adottata.

«Nobody» è costituita al 100% da feltro di PET pressato, ricavato da bottiglie di PET riciclate. Non viene impiegato nessun altro materiale, come viti, giunture o colle, poiché la sedia è realizzata in un'unica colata. Nobody è quindi un'imbottitura autoportante fatta di PET. La sedia ricorda un mobile rivestito, manca solo la sedia! Da qui il suo nome: «Nobody».

Nobody può essere ammirata fino al 12 giugno 2010 nel corso della mostra itinerante «La nostra terra – Per il nostro futuro».



Non tutto quello che chiamiamo «bio» è davvero «bio»

Il futuro è verde. Gli imballaggi per bevande, che sono prodotti in parte o del tutto con sostanze vegetali e possono essere compostati, sembrano essere pienamente in linea con la prospettiva di maggiore ecologia. Eppure la realtà è diversa.

> I cosiddetti residui biodegradabili possono essere prodotti con lino, canapa, cellulosa o amido. L'amido a sua volta viene ricavato da mais, patate o frumento. Vi sono tuttavia anche residui biodegradabili che, come materiali sintetici tradizionali, sono prodotti in parte o completamente con petrolio.

Il vantaggio ecologico è dubbio

Il denominatore comune dei residui biodegradabili è la loro biodegradabilità. Ciò significa che un materiale, in un determinato periodo di tempo e in particolari condizioni, si decompone per più del 90 per cento in acqua, anidride carbonica (CO₂) e biomassa. In risposta a una violazione, nel maggio 2007, il Consiglio federale ha affermato che la biodegradabilità non migliora necessariamente l'ecobilancio: «L'argomentazione secondo cui le plastiche composte da residui biodegradabili sono anche compostabili può addirittura indurre i consumatori a lasciare a terra tali imballaggi dopo l'uso, nell'errata convinzione che possano ovunque degradarsi dopo poco tempo.»

Anche il Ministero dell'ambiente tedesco, in una sua pubblicazione dell'agosto 2009, ha affermato che, finora, non è stato possibile ancora dimostrare il contributo dato dai residui biodegradabili a favore della protezione dell'ambiente. Il Ministero addirittura considera il compostaggio «un tipo di recupero non sensato». Da esso, infatti, non si ricavano né sostanze nutritive né humus, inoltre il compostaggio è possibile solo in determinate condizioni e non nel solito compost.

Il sistema di riciclaggio è a rischio

«Oggi i residui biodegradabili costituiscono circa l'1 per cento della produzione mondiale di materie sintetiche», afferma Jean-Claude Würmli, responsabile marketing di PET-Recycling Schweiz. Gli imballaggi per bevande prodotti con residui biodegradabili attualmente non sono presenti sul mercato svizzero. «Tuttavia, è solo una questione di tempo. In futuro anche in Svizzera saranno venduti imballaggi per bevande realizzati con materiali biodegradabili», Jean-Claude Würmli



La rete deve poter essere compostata insieme alle bucce. Foto: © FKUR

ne è certo. «E poi abbiamo il problema che i materiali biodegradabili disturbano il flusso di riciclaggio, anche se presenti in piccolissime quantità, e generano costi elevati, a causa della cernita e dei danni provocati ai macchinari. Questi materiali, dal punto di vista chimico, si comportano diversamente dal PET e si incollano ai costosi macchinari già a basse temperature».

Secondo Petcore, il Gruppo d'interesse europeo del riciclaggio PET, la qualità del riciclato viene compromessa in presenza già di una piccolissima quantità di residui biodegradabili. Per esempio la percentuale di acido polilattico (PLA) – il residuo riciclabile maggiormente diffuso – dovrebbe essere inferiore allo 0,08% per non compromettere negativamente il riciclato PET.

La questione etica non è chiarita

Oltre alle questioni ecologiche ed economiche, i residui biodegradabili sollevano anche problematiche di natura etica. È giusto utilizzare prodotti alimentari per produrre sostanze sintetiche, mentre moltissime persone al mondo muoiono di fame? Su questo punto il Consiglio federale fa notare: «La produzione di materiali composti da residui biodegradabili non deve in alcun modo entrare in concorrenza con la coltivazione di generi alimentari di base nei Paesi d'origine o accrescere il pericolo di incendi». □

Le bottiglie biodegradabili costituiscono un rischio per il riciclaggio del PET. Foto: © Polyone



Altri Paesi, altri usi (in materia di rifiuti)

Attraverso una serie di articoli, PETflash illustra come vengono gestiti i rifiuti nei Paesi confinanti con la Svizzera. Il primo articolo è dedicato al sistema austriaco di smaltimento dei rifiuti che, accanto a quello tedesco, è considerato un modello all'interno dell'Unione Europea.

> Su tutto il territorio austriaco, le aziende, che mettono in circolazione imballaggi, devono garantirne anche lo smaltimento. Per questo motivo, nel 1993 gli imprenditori austriaci hanno deciso di fondare l'Altstoff Recycling AG (ARA AG). Le aziende possono delegare i loro obblighi derivanti dall'ordinanza sugli imballaggi all'ARA AG. In linea generale, la gestione dei rifiuti in Austria è di competenza dei comuni. Come avviene in Svizzera vi sono quindi alcune differenze tra regione e regione.

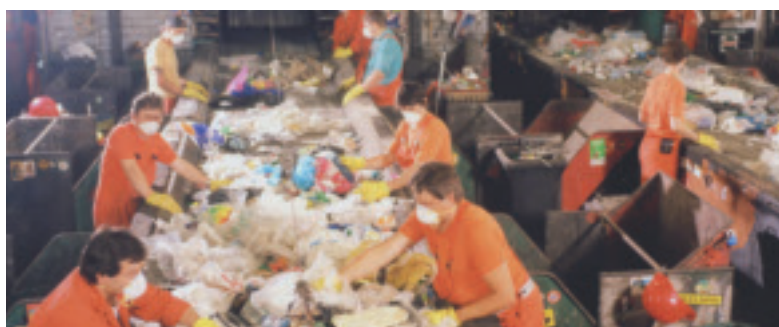
Oltre 1,35 milioni di contenitori di raccolta

Nel 2008 le famiglie avevano a loro disposizione 1,35 milioni di contenitori di raccolta per carta, plastica, tessuti, metalli, vetro, ceramica e legno. L'ARA AG, assieme alle aziende partner, organizza e gestisce questi punti di raccolta. Gli imballaggi, a seconda del tipo, possono essere riportati in uno dei punti di raccolta pubblici oppure ritirati direttamente a casa. Tutti i rifiuti non riciclabili vanno a finire tra i rifiuti residui.

In molti paesi dell'Austria le famiglie pagano le imposte per i sacchi di rifiuti residui attraverso la bolletta della luce. Con un buono, i sacchi possono essere ritirati presso il comune. Il numero di sacchi viene stabilito per la durata di 1 anno. Se prima della fine dell'anno sono stati consumati tutti i sacchi, se ne possono acquistare altri. Si tratta di uno stimolo per ogni famiglia a differenziare la raccolta dei rifiuti nel modo più accurato possibile e quindi di ridurre la produzione.

Il «sacchetto giallo»

Rispetto al sistema svizzero, la più grande differenza della gestione dei rifiuti riguarda la raccolta della plastica: i cosiddetti imballaggi leggeri di plastica e di materiali composti come legno, tessuti o



Gli imballaggi leggeri in materiali plastici o composti vengono raccolti insieme e solo più tardi sono divisi a cura dell'impianto di smaltimento. Foto: ©Kurt Keinrath

ceramica (per esempio i contenitori di cosmetici) vengono raccolti insieme in bidoni gialli o in sacchi del medesimo colore. Costituiscono un'eccezione Vienna, la Bassa Austria, Salisburgo e la Carinzia. In queste regioni, nei sacchi o bidoni gialli vengono raccolte solo bottiglie di plastica. In generale, però, vale la regola che questi tipi d'imballaggio vengono ritirati comodamente a casa, presso più della metà delle famiglie, grazie alla raccolta con sacchi o bidoni gialli.

Le bottiglie di plastica così ritirate non devono però essere necessariamente di PET: gli imballaggi possono essere anche di PE, PP oppure di altri materiali plastici. Non ha importanza, dice Christian Mayer, responsabile comunicazione dell'ARA AG.

La differenziazione dei diversi tipi di plastica avviene solo successivamente a cura dell'impianto di smaltimento. È una procedura un po' più complessa rispetto a quella adottata dalla Svizzera, dove le bottiglie di PET, ad esempio, vengono separate già all'inizio.

La valorizzazione energetica

In Austria, nel 2008, sono state riciclate complessivamente oltre 167.000 tonnellate di imballaggi leggeri. Di queste quasi 66.000 tonnellate sono state riciclate e trasformate in nuovi prodotti. Poiché non

tutte le materie plastiche sono idonee per la trasformazione o per il riciclaggio, parte di esse viene utilizzata per la produzione di energia termica, ovvero viene bruciata. Questo combustibile derivato da rifiuti viene impiegato, ad esempio, nei cementifici per la produzione del clinker di cemento. In seguito, da questo tipo di clinker verrà prodotto il vero e proprio cemento.

La valorizzazione termica, a differenza della Svizzera, è compresa nel calcolo della percentuale di riciclaggio. «La legislazione svizzera in questo senso è un po' più severa. Qui per riciclaggio si intende solo il caso in cui le materie prime ottenute dal riciclaggio vengano impiegate per nuovi imballaggi e prodotti», spiega Jean-Claude Würmli di PET-Recycling Schweiz, «altrimenti in Svizzera avremmo una quota di riciclaggio superiore al 95 per cento. A causa del divieto di conferimento in discarica, dal 2000 in Svizzera esistono, infatti, quasi esclusivamente inceneritori moderni e puliti che, attraverso il potenziale energetico dei rifiuti, producono energia elettrica e teleriscaldamento. In altri Paesi questo utilizzo dei rifiuti ai fini termici viene considerato riciclaggio».

Non è possibile dire se il sistema austriaco sia migliore o peggiore: è semplicemente un po' diverso. □

NOVITÀ IN PET

Il primo Smoothie senza banana



> Lo Smoothie «ciliegia, mela & mirtillo» è la nuova creazione di innocent. È il primo Smoothie che non contiene additivi di banana. Il gusto pieno delle ciliegie, la dolcezza della mela e la nota acida dei mirtilli donano alla bevanda un sapore molto rinfrescante. Nel 2008, innocent è stata la prima azienda al

mondo a proporre alimenti in un imballaggio realizzato al 100 per cento con PET riciclato. Inoltre, innocent punta su prodotti naturali e utilizza esclusivamente frutta coltivata e raccolta secondo principi etici. Lo Smoothie è in vendita nei supermercati Coop, Manor, Starbucks e nei migliori negozi specializzati. □

Dalla bottiglia alla borsa

L'attuale collezione di borse «Recycled» di VAUDE comprende già 7 borse e 2 zaini riciclati. E la storia di successo continua ...

> Dallo scorso anno l'azienda tedesca VAUDE produce, con grande successo, borse riciclate utilizzando bottiglie di PET: «Il fatturato ha di gran lunga superato le aspettative», afferma Birgit Weber, product manager di VAUDE. In seguito all'elevata domanda di prodotti riciclati, VAUDE lancia sul mercato già quest'anno 2 nuovi modelli. Nel febbraio 2010 usciranno le borse da bicicletta, mentre nell'inverno 2010/11 nei negozi specializzati svizzeri saranno disponibili dei funzionali giubbotti outdoor, realizzati con bottiglie di PET riciclate.

La fodera di queste borse e degli zaini è costituita al 100 per cento da bottiglie di PET riciclate. Il materiale esterno si compone, tra l'altro, per il 55 per cento da filo di PET. Per fare una borsa, a seconda delle dimensioni e della dotazione, sono necessarie circa 12 bottiglie. Melanie Bleicher, anch'essa product manager di VAUDE, afferma: «Utilizzando questo materiale facciamo un grande piacere all'ambiente: le bottiglie vuote rivivono e ci accompagnano elegantemente in ufficio e nel tempo libero». Inoltre, i 9 modelli spiccano per il loro

design e la funzionalità. Le borse e gli zaini sono disponibili in diversi colori. Nel luglio 2008, VAUDE è stata la prima azienda outdoor in Europa a ricevere la certificazione EMAS per la sua gestione esemplare dell'ambiente. Per aggiudicarsi questo riconoscimento, VAUDE ha dovuto soddisfare rigidi standard in materia di protezione dell'ambiente. □



Da febbraio 2010 le borse da bicicletta di VAUDE saranno disponibili in PET riciclato.

Risparmiare costi con una raccolta differenziata intelligente

> L'innovativa borsa di raccolta «Wertstofflager» di Pusch (Stiftung Praktischer Umweltschutz Schweiz) con i suoi 9 scomparti consente una separazione semplice di bottiglie in vetro, PET, alluminio, carta, ecc. È l'ideale per le esigenze settimanali di una famiglia e agevola il trasporto verso il punto di rac-

La raccolta differenziata con la borsa «Wertstofflager» di Pusch è più facile che mai.



colta. La borsa è lavabile e ha una capacità di 55 litri. La raccolta differenziata con questa borsa non solo è divertente, ma riduce anche le vostre imposte sui rifiuti. La borsa è disponibile sul sito www.umweltschutz.ch/tasche al prezzo di CHF 19.- □



Camilla Fischbacher ha realizzato il primo tessuto per arredamenti composto al 100 per cento da PET riciclato.



Design pregiato all'insegna della sostenibilità

> L'azienda ricca di tradizione «Christian Fischbacher», di San Gallo, produce tessuti pregiati per la casa come tappeti, biancheria da letto e stoffe per arredamento. Con la creazione di un nuovo materiale a base di PET, l'impresa tessile offre il primo tessuto per arredi realizzato al 100 per cento con PET riciclato. PETflash ha chiesto a Camilla Fischbacher, responsabile delle stoffe di PET della collezione «Benu PET», informazioni sul nuovo tessuto:

Come le è venuta l'idea di utilizzare il materiale PET per i vostri prodotti?

Era mia intenzione far sviluppare anche tessuti in linea con il «Green Spirit». Riciclaggio e sostenibilità sono per me un tema di centrale importanza. Nel corso di uno dei miei numerosi viaggi di lavoro intorno al mondo, sono per così dire inciampata in questa nuova tecnologia.

I tessuti in PET non sono niente di insolito. Cosa rende le stoffe di Christian Fischbacher così speciali?

In questo settore siamo i primi a offrire tessuti per arredamenti realizzati al 100 per cento con PET riciclato. A ciò si aggiunge il fatto che i nostri tessuti «Benu PET» sono rinforzati con il Nanotex e quindi sono resistenti alle macchie.

Quanto tempo ci è voluto perché l'idea si trasformasse in prodotto finito?

Lo sviluppo dei tessuti «Benu PET» è stato un processo molto lungo. Ci sono voluti quasi due anni perché fossimo soddisfatti del risultato.

Qual è stata la sfida maggiore in sede di sviluppo del prodotto?

A noi premeva soprattutto che i tessuti, dal punto di vista tattile e cromatico, fossero moderni e adatti ai clienti. Questa è stata una grande sfida, poiché, per motivi tecnici, abbiamo avuto molte limitazioni sul piano dei colori. Ma gli sforzi sono stati ripagati e adesso siamo davvero orgogliosi del risultato raggiunto.

Ci può spiegare brevemente come viene prodotto un tessuto per tende in PET?

Le bottiglie di PET smaltite dapprima vengono trasformate in granulato. Poi vengono fuse fino a diventare una sostanza liquida e densa. Il poliestere fuso viene pressato attraverso un setaccio (una specie di doccino), da cui fuoriescono dei filamenti sottili, che si raffreddano e solidificano subito. I filamenti vengono legati in fasci all'interno di un imbuto e poi sono trasformati in filo. Quest'ultimo viene quindi tessuto, diventando così stoffa. □

CONCORSO PETflash

In questo numero di PETflash, PET-Recycling Schweiz sorreggia tre pratici ausili per l'ufficio. Gli zaini Vaude, in PET riciclato, sono dotati di scomparto per laptop, cover anti-pioggia integrato e uno scomparto organizer; sono in vendita al prezzo di 150 franchi.



La domanda del concorso è:

Quale anniversario festeggia quest'anno PET-Recycling Schweiz?

- a) Il 5° anniversario
- b) Il 20° anniversario
- c) Il 100° anniversario

Inviare la risposta esatta unitamente ai dati del mittente a:

PET-Recycling Schweiz
Concorso PETflash 42
Naglerwiesenstrasse 4
8049 Zurigo
wettbewerb@prs.ch

Termine ultimo di invio: 12.2.2010

Soluzione del concorso PETflash 41/Settembre 2009

La soluzione dell'ultimo concorso di PETflash è: «78 per cento».

PET-Recycling Schweiz è stata lieta di consegnare a due fortunati vincitori e a una fortunata vincitrice una borsa da tennis autografata da Roger Federer «ECO Pro Tour Duffle Bag» realizzata al 100 per cento con PET riciclato.

I vincitori sono:

signor Urs Inglin, Neuheim
signora Muriel Kehl, Opfikon
signor Daniel Kneubühler, Grosshöchstetten



Riconsegna le bottiglie PET, se no mancano altrove.

Con le bottiglie PET vuote non si fanno solo bottiglie nuove ma anche tessuti di alta qualità per produrre divani. Il PET può essere riciclato al 100%, a vantaggio dell'ambiente. Riponi le tue bottiglie PET nell'apposito contenitore di raccolta.



www.petrecycling.ch